



# Le Campan di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE  
SETTIMANA DAL 05 AL 11 MAGGIO 2024

## Ascensione del Signore 12 Maggio 2024 - ANNO B

(At 1,1-11 ; Sal.46 ; Ef 4,1-13 ; Mc 16,15-20)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù apparve agli Undici <sup>15</sup>e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. <sup>16</sup>Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. <sup>17</sup>Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, <sup>18</sup>prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

<sup>19</sup>Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

<sup>20</sup>Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.



### **Asceso al cielo** Fr. Adalberto Mainardi

*La festa dell'Ascensione celebra l'esodo di Gesù nella gloria di Dio, che lo ha richiamato dai morti nella potenza dello Spirito Santo. Non solo il suo spirito, ma la sua stessa carne, la sua umanità è stata assunta definitivamente in Dio con la sua ascensione al cielo. I vangeli sono molto sobri nella narrazione di questo evento. Non lo troviamo né nel Vangelo di Matteo, né in quello di Giovanni, mentre Luca parla dell'ascensione come del sigillo che compie le epifanie pasquali di Gesù. È nel libro degli Atti che Luca si sofferma su questo evento. Durante un ultimo pasto che deve sigillare la sua comunione con i discepoli, il Risorto annuncia loro il dono dello Spirito che sarà il segno della nuova alleanza, e delinea la missione che potranno adempiere in forza di questo Spirito: «di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). Mentre ancora continua la conversazione, Gesù è sottratto agli occhi dei discepoli. L'accento per Luca cade meno sull'elevazione in cielo che sulla nube che avvolge Gesù, e che ricorda quella del monte Sinai e quella della trasfigurazione: la nube nasconde, ma allo stesso tempo segnala la presenza divina. È la nube della presenza di Dio e Gesù è veramente il Signore dell'universo. La menzione dei quaranta giorni allude probabilmente alla tradizione ebraica secondo la quale un periodo di quaranta giorni permette a un rabbì di formare i suoi discepoli. Questo periodo indica così che i discepoli di Gesù, diventati apostoli, cioè «mandati», sono stati pienamente istruiti; sono costituiti depositari autorevoli della tradizione (cf. Lc 1,2) che diventerà «l'insegnamento degli apostoli» (At 2,42), cioè la norma di fede. Come dopo il suo battesimo Gesù si era preparato al suo ministero per quaranta giorni (cf.*

Lc 4,1ss), così ora, dopo la risurrezione, prepara i suoi discepoli al loro ministero. L'ascensione di Gesù al cielo, evento inenarrabile, non è stata un distacco e neppure la conclusione della vicenda di Gesù. Il racconto dell'ascensione, infatti, non narra un «addio», ma piuttosto un invio dei discepoli, una missione da Gerusalemme fino ai confini del mondo. Il Vangelo di Marco, che il lezionario propone per l'Ascensione in questa annata liturgica, ci dice che i discepoli, andati nel mondo, predicheranno il vangelo a ogni creatura (cf. Mc 16,15) e faranno innanzitutto l'esperienza della vicinanza, della presenza di Gesù; saranno anzi consapevoli di essere solo degli uomini e delle donne al servizio della missione di Gesù, l'inviato del Padre. Cristo è assunto presso Dio per portare a compimento la sua opera, per poter essere un intercessore a favore degli uomini, tra i quali e con i quali ha abitato sulla terra per circa trentasette anni. «I cieli sono i cieli del Signore, ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo», cantava il salmista (Sal 113B[115],16 [113,24]). Ebbene, dall'ascensione di Cristo tra Dio e l'umanità s'instaura un rapporto nuovo, perché la separazione tra cielo e terra, tra Creatore e creatura è diventata comunione grazie a Gesù di Nazaret, il Figlio di Dio, il quale nella realtà umana di un corpo, di una psiche e uno spirito ha sofferto fino alla morte, è risorto e nella carne è salito al cielo. Ora «alla destra del Padre», cioè nell'intimità della vita di Dio, c'è un corpo di uomo perché in Cristo i cieli sono discesi sulla terra e la terra è salita in cielo. Davvero Gesù è stato insieme Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, capace di essere per noi uomini l'Emmanuele, il Dio-con-noi.

### **la Preghiera** di Roberto Laurita

La missione che ci affidi è tale  
da far tremare le vene nei polsi:  
proclamare dovunque il tuo Vangelo  
con la parola e con la vita.  
Eppure tu conosci le nostre fragilità,  
i nostri limiti, le nostre debolezze.  
Non siamo così diversi dai primi  
ai quali hai affidato questa missione.  
Anzi, siamo così terribilmente vicini  
a quegli undici e ai loro dubbi,  
alle loro paure, alle loro fughe.  
Mentre ci esponi  
ai drammi e alle tempeste della storia,  
quali garanzie ci offri

per la nostra incolumità,  
per la buona riuscita  
di questo compito così arduo?  
Tu ci assicuri una sola cosa  
ed è quella che conta veramente:  
sarai tu stesso ad agire con noi,  
a confermare la Parola con i segni.  
Se saremo fedeli a te, al tuo Vangelo,  
troveremo il modo di comunicare  
con il linguaggio universale dell'amore,  
riusciremo ad affrontare  
qualsiasi pericolo  
e porteremo dovunque  
guarigione e speranza.

### **Il Signore operava con loro** di Roberto Laurita

Non si tratta di un distacco, di un abbandono, tanto è vero che il racconto non accenna ad alcun segno di tristezza. Il Signore risorto non lascia i suoi: anzi, come ricorda Marco nel vangelo di questa domenica, egli «opera insieme con loro». Per vivere adeguatamente questa festa dell'Ascensione, dunque, noi dobbiamo liberarci dei nostri schemi mentali e cogliere il senso profondo dell'accaduto. Il Crocifisso, colui che sembrava inesorabilmente fallito, è risorto. La morte e la cattiveria non hanno potuto sconfiggere il suo amore, che ha accettato anche la prova della morte. Ora il Risorto «siede alla destra del Padre» e dunque è nella gloria, può agire su questo mondo con la forza dell'amore, può stare accanto ai suoi in ogni parte della terra, mentre continuano la sua missione e portano la «buona notizia», il suo Vangelo, a ogni creatura.

La missione non è una marcia trionfale, un percorso in discesa, senza fatica. E tuttavia i discepoli non sono soli, davanti a questo compito così immenso. Hanno con sé la Parola, che è stata loro affidata. E non è una Parola qualsiasi. Se è vero che non produce effetto quando incontra il rifiuto, è altrettanto vero che può produrre un frutto insperato, «il trenta, il sessanta, il cento per uno».

E la Parola, poi, è accompagnata dai segni, da quei prodigi che Gesù stesso ha compiuto durante la sua vita terrena e che ora i suoi seguaci possono ripetere nel suo nome. Sono i gesti della liberazione e del perdono, della guarigione e della vita, sono i gesti che anticipano quel mondo nuovo in cui nulla potrà più incrinare la gioia e la pienezza di vita che le persone hanno ricevuto in dono.

È questa l'anima segreta della missione, è questo che induce i suoi ad affrontare mille pericoli pur di portare a tutti l'annuncio che può cambiare la vita.

Essi, certo, non sono immuni alle fatiche e agli insuccessi, ma la loro fede sarà più forte delle forze oscure del male. Il Risorto, il Signore, non trattiene per sé i suoi poteri: quelli che credono possono dunque agire con efficacia nella storia, possono guarire le malattie e lenire le sofferenze, possono parlare le lingue nuove della fraternità e della misericordia, della compassione e della solidarietà.

Il Risorto, il Signore, non trattiene attorno a sé i suoi seguaci, ma li invia nel mare aperto della storia, perché siano un lievito buono di amore e di speranza.

---

## **MESE DI MAGGIO**

### **Preghiera del Rosario:**

- dopo la Messa feriale (tranne il giovedì);
- ore 20.00 presso il *Santuario della Grotta* e ore 20.30 *chiesa parrocchiale*.
- Giovedì 16 ore 20.30 presso *Comunità delle Suore*.
- Giovedì 23 ore 20.30 presso *Comunità Padri Dehoniani*.
- Martedì 28 maggio ore 20.30 da *san Donà al Santuario delle Laste*, con Povo.
- Venerdì 31 ore 20.00 *S. Messa presso il Santuario della Grotta*.

### **Domenica 19 maggio**

- S. Messa ore 9.00 ANTICIPATA
- S. Messa ore 10.30 Prime Comunioni

## **CELEBRAZIONI APPUNTAMENTI**

Sabato 4 maggio ore 15.00 S. Messa e **Unzione degli Infermi**

Sabato 18 maggio **Pellegrinaggio al Santuario** di Pinè (Povo e Villazzano)  
ore 11.00 S. Messa alla Comparsa

Sabato 18 maggio **ore 16.00 Prime Confessioni**

Domenica 19 maggio S. Messa **anticipata** alle ore 9.00;  
**ore 10.30 S. Messa e Prime Comunioni**

Sabato 8 giugno **“Festa del Grazie”** (Povo e Villazzano)  
ore 17.30 S. Messa a Povo presso Comunità delle Orsoline;  
ore 19.30 a Villazzano Cena comunitaria

I padri dehoniani sono disponibili per la visita e la benedizione delle famiglie.  
Segnalare la propria richiesta in parrocchia e un recapito per essere contattati.

---

## Calendario Liturgico

**SETTIMANA DAL 05 AL 12 MAGGIO 2024**

### Appuntamenti

- domenica 05 ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. Fam MARGONI;  
def. ROSALIA SARTORI
- lunedì 06 ore 08:00 S. Messa secondo intenzione
- martedì 07 ore 08:00 S. Messa def. IRMA
- mercoledì 08 ore 08:00 S. Messa def. UMBERTO BORT
- giovedì 09 ore 08:00 S. Messa; segue adorazione eucaristica
- venerdì 10 ore 08:00 S. Messa def. Fam CARRARO
- sabato 11 ore 19:00 S. Messa def. RICCARDO; def. PIERPAOLO; def. CLEMENTINA  
e EUGENIO
- domenica 12 ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. Fam MARGONI; def. ROLANDO;  
def. ARTURO BATTISTEL; presenza gruppo AVIS

### Avvisi

Lunedì 6 ore 14.30 Azione Cattolica

Spazio

- Lunedì 6 ore 16:30 Catechesi III Elementare
- Giovedì 9 ore 16:30 Catechesi IV e V Elementare
  
- martedì ore 20:30 Gruppo II e III Media
- mercoledì ore 20.30 dalla III Superiore in su
- venerdì ore 20:30 I e II Superiore
- domenica ore 20:30 Passi di Vangelo (giovani universitari e lavoratori)

Oratorio

